

primi ad applaudire sono il Duca di Puglia e il Duca delle Puglie.
La manifestazione dura parecchi minuti.

L'ordine del giorno

Ristabilitosi il silenzio il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente ordine del giorno dal sen. Greppi ed altri: « Il Senato, plaudendo alla felice soluzione della questione romana, che sancisce l'indipendenza e la sovranità del Sommo Pontefice per l'esercizio della sua missione universale, e l'irrevocabile riconoscimento, per parte della Santa Sede di Roma capitale del Regno d'Italia, sotto la dinastia di Casa Savoia; traendo dalle storiche avventure compiute per opera del Regno, l'autorità più suscettibile per l'avvenire della Patria, si pone alla discussione degli attuali, i Fermati, Greppi, Bocconi, Bacelli, Piero, Imperiale, Tittini, Biscaretti, Roberto, De Vecchi di Val Cimino, Bevilacqua, Giamberti, Acton, Lanza di Scocca, Puccetti, Grispoli, Valvassori, Paroni, Amaro d'Aste, Bonin Longare, Orsi, Delmoli, Corradini, Fedele, Torriani, Melaspina, Tanari, Rolandi, Rici, Merzuzzo, De Cupis, Milano, Franchi d'Arganze, Segre, Sartorio, Borsigelli, Quaranta, Castelli, Pelli, Fraboni, Sitta, Sormani, Simonetta, Sili ».

GREPPY non intende scogliere l'ordine del giorno, che egli ha presentato anche nome di numerosi senatori, poiché la discussione si è elevata troppo in alto, ed egli, come tutti il Senato, ha avuto un crescendo di emozioni nell'ascoltare i discorsi di valiosi colleghi, specialmente quello del relatore on. Boselli, e soprattutto il discorso pronunciato dal Capo dello Stato. Dopo tali discorsi nessuno può

trebbe dire cose nuove. (Approvazioni) MUSSOLINI, Capo del Governo, accetta l'ordine del giorno del senatore Greppi.

BOSSELLI, presidente e relatore della Commissione, accetta anchegli l'ordine del giorno Greppi, anche comunque sul discorso del Capo del Governo (applausi).

Il PRESIDENTE, comunica che sul l'ordine del giorno del sen. Greppi, è stata domandata la votazione per appello nominale dai senatori D'Andrea, Dunari, Albicini, Brusati Ugo, Larussa, Nuvoloni, Coccia, Di Bagno, Cavazzoni, Pelli, Falzoni, Tracani, Ongilio, Visconti di Modrone, Garavelli, Biscaretti, Roberto, Salata, Tacconi, Berio, Simonetta, Bonini, Longare, De Vecchi di Val Cimino, Bevilacqua, Silvi, Orsi, Delfino, Tarocca, Galimberti, Melaspina, Garofalo, Petitti di Roseto, Federico, Lanza di Scocca Pietro, Castelli. Si procederà — egli dice — alla votazione per appello nominale, cominciando dai nomi delle Altezze Reali, gli augusti Principi, che hanno fatto al Senato l'alto onore di partecipare in questi giorni ai suoi lavori. I senatori, i ministri, e il presidente si astengono, lunghi e vivissimi applausi.

Ha luogo quindi l'appello nominale. Dopo, il presidente invita i senatori a discutere degli articoli, i Fermati, Greppi, Bocconi, Bacelli, Piero, Imperiale, Tittini, Biscaretti, Roberto, De Vecchi di Val Cimino, Bevilacqua, Giamberti, Acton, Lanza di Scocca, Puccetti, Grispoli, Valvassori, Paroni, Amaro d'Aste, Bonin Longare, Orsi, Delmoli, Corradini, Fedele, Torriani, Melaspina, Tanari, Rolandi, Rici, Merzuzzo, De Cupis, Milano, Franchi d'Arganze, Segre, Sartorio, Borsigelli, Quaranta, Castelli, Pelli, Fraboni, Sitta, Sormani, Simonetta, Sili ».

GREPPY non intende scogliere l'ordine del giorno, che egli ha presentato anche nome di numerosi senatori, poiché la discussione si è elevata troppo in alto, ed egli, come tutti il Senato, ha avuto un crescendo di emozioni nell'ascoltare i discorsi di valiosi colleghi, specialmente quello del relatore on. Boselli, e soprattutto il discorso pronunciato dal Capo dello Stato. Dopo tali discorsi nessuno può

scrivere cose nuove. (Approvazioni) MUSSOLINI, Capo del Governo, accetta l'ordine del giorno del senatore Greppi.

BOSSELLI, presidente e relatore della Commissione, accetta anchegli l'ordine del giorno Greppi, anche comunque sul discorso del Capo del Governo (applausi).

Il PRESIDENTE, comunica che sul l'ordine del giorno del sen. Greppi, è stata domandata la votazione per appello nominale dai senatori D'Andrea, Dunari, Albicini, Brusati Ugo, Larussa, Nuvoloni, Coccia, Di Bagno, Cavazzoni, Pelli, Falzoni, Tracani, Ongilio, Visconti di Modrone, Garavelli, Biscaretti, Roberto, Salata, Tacconi, Berio, Simonetta, Bonini, Longare, De Vecchi di Val Cimino, Bevilacqua, Silvi, Orsi, Delfino, Tarocca, Galimberti, Melaspina, Garofalo, Petitti di Roseto, Federico, Lanza di Scocca Pietro, Castelli. Si procederà — egli dice — alla votazione per appello nominale, cominciando dai nomi delle Altezze Reali, gli augusti Principi, che hanno fatto al Senato l'alto onore di partecipare in questi giorni ai suoi lavori. I senatori, i ministri, e il presidente si astengono, lunghi e vivissimi applausi.

Ha luogo quindi l'appello nominale. Dopo, il presidente invita i senatori a discutere degli articoli, i Fermati, Greppi, Bocconi, Bacelli, Piero, Imperiale, Tittini, Biscaretti, Roberto, De Vecchi di Val Cimino, Bevilacqua, Giamberti, Acton, Lanza di Scocca, Puccetti, Grispoli, Valvassori, Paroni, Amaro d'Aste, Bonin Longare, Orsi, Delmoli, Corradini, Fedele, Torriani, Melaspina, Tanari, Rolandi, Rici, Merzuzzo, De Cupis, Milano, Franchi d'Arganze, Segre, Sartorio, Borsigelli, Quaranta, Castelli, Pelli, Fraboni, Sitta, Sormani, Simonetta, Sili ».

GREPPY non intende scogliere l'ordine del giorno, che egli ha presentato anche nome di numerosi senatori, poiché la discussione si è elevata troppo in alto, ed egli, come tutti il Senato, ha avuto un crescendo di emozioni nell'ascoltare i discorsi di valiosi colleghi, specialmente quello del relatore on. Boselli, e soprattutto il discorso pronunciato dal Capo dello Stato. Dopo tali discorsi nessuno può

SPORT

Le classiche automobilistiche

Il Reale Premio Roma che si corre oggi

Roma, 25 notte.

(M.) — Alfa Romeo, Bugatti, Maserati, Austro Daimler, Mercedes, Amilcar, Salmson, firme di prima grandezza nel firmamento automobilistico internazionale, saranno presenti domani nel Reale Premio Roma. Se del resto avrebbe partecipato al V Reale Premio Roma su macchina straniera può considerarsi che il rammarico della presenza di uomini come Livio e Williams, Manuel Biondi e Augusto Montebello sui quali si sono concentrate le speranze dell'industria tedesca — molta attività in pieno per l'occasione, salvo non figurante in forma ufficiale iscritta alla prova — Bouriano, il belga assunto in breve tempo al posto di primo piano; Hans Stuck austriaco rappresentante l'unica Austro Daimler corrente il cui debutto italiano è atteso con la più viva curiosità. Carlo Tonini, Tazio Nuvolari, Diego de Sterlich, Fernando Maserati, Borzacchini, Gobbi, Ettore Arzzi che insieme a Lancia, Pintacuda, Lancia, Fiat, Alfa Romeo, e a quattro piloti italiani, si sono concentrati su una massima velocità. Appunto, uno di questi tenti, il più grande, è di un gran numero di giri a 125 km. all'ora, per guadagnare il più presto ai fiduciari, ad arrestare carri i sacchetti di terra di protezione. Fortunatamente il valeroso pilota che è stato subito trasportato al posto di pronto soccorso non ha riportato alcuna seria conseguenza nell'urto, tranne un lieve choc nervoso e parteciperà domani regolarmente alla competizione. Ugurio sorto è toccato al belga Bouriano su Bugatti che sfondando in curva ha urtato senza conseguenze contro i ripari di sacchi e ha ripreso poco dopo. La media più alta ottenuta nella mattinata è stata quella di Brill Peri, al quale è stato assegnato il successo alla prova.

Questa mattina dalle sette alle dieci si sono svolte le prove definitive sul circuito. Molti dei concorrenti non si sono impegnati per non svelare le loro possibilità limitandosi a provare le curve per superarne in gara a massima velocità. Appunto, uno di questi tenti, il più grande, è di un gran numero di giri a 125 km. all'ora, per guadagnare il più presto ai fiduciari, ad arrestare carri i sacchetti di terra di protezione. Fortunatamente il valeroso pilota che è stato subito trasportato al posto di pronto soccorso non ha riportato alcuna seria conseguenza nell'urto, tranne un lieve choc nervoso e parteciperà domani regolarmente alla competizione. Ugurio sorto è toccato al belga Bouriano su Bugatti che sfondando in curva ha urtato senza conseguenze contro i ripari di sacchi e ha ripreso poco dopo. La media più alta ottenuta nella mattinata è stata quella di Brill Peri, al quale è stato assegnato il successo alla prova.

Oltre 2000 km.: Hans Stuck (Austro Daimler); Brill Peri (Alfa Romeo); Manuel Biondi (Bugatti); F. Cicali (Mercedes); Bouriano (Bugatti); Lepori (Bugatti); M. Maserati (Maserati); Tonini Carlo (Borgward); Tazio Nuvolari (Tazio Nuvolari); Tomini Carlo (Borgward); Gobbi (Maserati); Vittorio (Maserati); Williams (Bugatti); Fisau II (Maserati); Nenzioni (Maserati). Fino a 1500 km.: Sartorio (Amilcar); Tirassa (Maserati); Arcangeli (Talbot); Biondetti (Salmson); Anselmi (Alfa Romeo); Bornigia (Alfa Romeo).

I galoppi di prova non costituiscono un elemento sufficiente per stabilire una netta superiorità, ma gli indizi che se ne ricavano e la considerazione del valore dei piloti e delle macchine permettono di stimare il gruppo dei campioni che si contendono il primato. Essi dovrebbero essere Brill Peri, Verzi, Tonini, Nuvolari, Borzacchini, Williams e Nuvolari.

Il campionato di calcio

Juventus-Bieliese

La Biellese scenderà oggi sul campo della Juventus per tentare la conquista di due preziosi punti che le sono di fondamentale utilità per cercare di assecondare l'ottima posizione nella classifica, posta che le è aspramente contrapposta dal Lazio e dal Napoli, che hanno già rispettivamente due punti ed un punto in più.

Il campionato della Biellese appare del più difficile: battere la Juventus sul suo campo è una speranza superiore alle possibilità della battagliera ma giovane squadra biellese. Ad ogni modo il pubblico è sicuro di assistere ad un incontro aspramente combattuto, poiché gli ospiti nulla lasceranno di intenduto per raggiungere quella vittoria che vorrebbe dire per loro la quasi certezza di restare in divisione nazionale. Gli incontri in programma per oggi sono: Genova-Lazio; Torino-A. Milan-Dominante; Atletico-Torino; Triestina-Barl.; Roma-Livorno; Casale-Pro Patria; Legnano-Padova; Modena-Prato; Alessandria-Novara.

Giro B: Pistoiese-Ambrosiana; Genova-Lazio; Venezia-Brasile; Reggiana-Pro Vercelli; Juventus-Biellese; Bologna-Verona; Fiorentina-Napoli; Cremonese-Firenze.

Il Torneo Interbarcario

Alla presenza di un discreto pubblico, si è iniziato ieri sul Campo della Juventus il torneo interbarcario di football organizzato dal Circolo Fascista Bancario. Scosso in campo per la prima partita l'undici del Credito Italiano contro quello della Banca Popolare di Novara. Partita giocata con ritmo veloce, accanita ma molto calaresca. La fine non trovava né vinti né vintori, non avendo le due squadre segnato alcun goal. Poi il Credito Italiano si è disinnamato in modo particolare Mazzoli, Migliavacca, Daddu, Contieri, della Popolare di Novara Paglierini e

la più di 50 uomini sono ancora a ruota, si ritorna in fondo alla valleia percorrendo un tratto di strada di circa 10 chilometri.

Sono 80 i corridori che insieme insieme la salita e tra questi Rovida e Albino che hanno ripreso, ma non passo è eccezionale ed altri corridori riescono ad accodarsi. Su questo tratto fa da battistrada Orcesella ma per il momento il torinese conduce con giudizio sostituito a tratti di Pomposi. Verso la metà è visconti che da Battaglia fissa seguito da Bettola, Orcesella e Binda Alfredo. Ventilieri, Cappellini, Sartori, Vassalli, Vassalli, Vassalli, e stacca l'ascensione. In questi montagne russe il gruppo perde sempre una ventina di uomini per riacquistarli in discesa.

La più dura salita della giornata

Finalmente si attacca la salita più dura della giornata, quella che ci porta alle porte di Potenza. Questa è l'ultima difficoltà della fiorata. Bettola è al comando ma deve cederlo ben presto ad Orcesella. La vetta è raggiunta senza invita. Un abbondante servizio di rinfresco, offerto dalla generosa popolazione, poi 500 metri di legge, pubblico, tra cui moltissimo signore siaggianti le ultime creazioni della moda.

Il nostro primo gran premio della stagione non mancherà di avere anche un ottimo successo sportivo per il numero dei cavalli che vi prendono parte e per la reale qualità di alcuni di essi. Si danno infatti partenti: Cheope (584 Bianchi) di Guastini, Zaffiro (57 Pandolfi) di Mariani, Tigiano (53 E. Watkins) di Gualtieri, Cherry Ripe II (59 Benson) di Castellani, Favorita (33 Gabriele) di Dalmatini (47 Matti) della Scuderia Soprana, Carmino (48 Wright) di Gentilucci, Casca (33 Massini) di Menichetti, Casca (33 Massini) di Amendola.

La corsa si presenta assai aperta, netto favorito. Il figlio di Haynes e Tissa, recente vincitore del Premio Ambrosiano e del Premio Naviglio, non ha però un compito facile trovandosi a dare parecchi chili.

Tra gli altri più concorrenti, sulle loro recenti uscite sulla nostra pista sono da escludersi Favorita e Diamante. Il secondo ha corso occasionalmente e anche venerdì scorso, per la prima volta solo valore l'azzardata supposizione di essere grandemente migliorato dalla sua ultima poco convincente prova.

Ouesto tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile conversazione. A Oria (chilometri 50) sono alle 7.45. Nel gruppo non mancano sì e no che quattro uomini. I corridori atterrano lasciando a mezzogiorno il tracciato della strada.

Questo tratto dovrebbe essere quello che deciderà la corsa. L'attacco al monte è portato da un gruppo che comprende i seguenti corridori: Bettola, Binda Alfredo, Orcesella, Rovida, Morelli, Giuntoli, Marco, Grandi, Vialanza, Mara, Negrioli, Giacobbe, Manzina, e rimonta il gruppo. Naturalmente va a tenere compagnia al suo exavversario Bindia, col quale intavola una amabile